

MONDO

Michelle: in Nigeria è guerra alle donne

● La First lady parla alla Nazione al posto di Barack ● «Il sequestro delle studentesse atto di terrorismo contro la loro istruzione»

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

«Le nostre preghiere sono per le ragazze nigeriane rapite e le loro famiglie. È tempo di #BringBackOurGirls». Michelle Obama lo aveva scritto in un tweet mercoledì. E ieri ha preso il posto del marito per ribadirlo al mondo. Ha scelto l'occasione della Festa della Mamma per tenere il discorso settimanale che di solito fa il presidente Usa. «Come milioni di persone nel mondo, mio marito ed io siamo indignati e affranti. In queste ragazze vediamo le nostre figlie - ha detto Michelle in un messaggio video riferendosi a Malia, 15 anni, e Sasha, 12 anni -. Vediamo le loro speranze, i loro sogni e possiamo solo immaginare la pena che i loro genitori stanno vivendo in questo momento». E oggi saranno tre le settimane passate da quel 14 aprile in cui in un dormitorio della scuola di Chibok, nel nord-est dello stato nigeriano di Borno, oltre 200 studentesse che erano lì per degli esami sono state rapite. Il gruppo islamista e terrorista Boko Haram ha rivendicato il rapimento delle ragazze, vantandosi di volerle rendere schiave o sposare.

Ma il discorso della First Lady è andato aldilà del precedente hashtag di twitter, che aveva già fatto crescere enormemente la campagna di indignazione contro il rapimento e la schiavitù delle studentesse. Michelle ha voluto usare tutto il suo carisma per ampliare lo sguardo su un fenomeno diffuso in Nigeria, ma che riguarda l'intero pianeta. «Quello che è successo in Nigeria non è stato un incidente. È una storia che vediamo tutti i giorni quando delle ragazze in giro per il mondo rischiano la vita per seguire le loro ambizioni», ha detto Michelle. La moglie del presidente Usa ha quindi citato il caso di Malala Yousafzai, la ragazza pakistana ferita alla testa con un colpo di arma da fuoco dai talebani, dopo che aveva parlato dell'importanza dell'educazione nel suo Paese (la stessa Malala si è fatta fotografare con hashtag per chiedere la liberazione delle ragazze). Malala è ora la voce dei diritti all'educazione delle bambine. «Il coraggio e la speranza che incarnano Malala e altre come lei nel mondo intero dovrebbero sollecitare all'azione», ha auspicato.

La moglie del presidente ha poi sottolineato che oltre 65 milioni di bambine in tutto il mondo non vanno a scuola, anche se le donne che hanno una istruzione guadagnano più denaro e hanno famiglie più benestanti. «Quando sale il numero delle ragazze che frequentano la scuola secondaria, cresce l'intera economia del loro Paese. Quindi l'istruzione è davvero la miglior possibilità di un futuro più luminoso, non solo per loro ma per le famiglie e le nazioni», ha proseguito. «L'istruzione è la migliore possibilità che una ragazza abbia per sperare in un luminoso futuro, non solo per sé, ma per la propria famiglia e il proprio paese», ha proseguito Michelle, auspicando che la lezione arrivata dalla Nigeria sia «fonte di ispirazione anche per le ragazze e i ragazzi di questo Paese».

LE RICERCHE

Michelle ha definito «inconcepibile» l'atto del rapimento «commesso da un gruppo terroristico determinato a impedire queste ragazze di ricevere

...

«Come milioni di persone io e mio marito siamo indignati e con il cuore spezzato»



Michelle Obama e la campagna twitter «#BringBackOurGirls»

un'istruzione - uomini adulti che tentano di spegnere le aspirazioni di giovani ragazze».

«Barack ha dato disposizioni al nostro governo di fare di tutto per soste-

nera la Nigeria perché le ragazze rapite siano ritrovate e riportate a casa», dice la First Lady, che ha concluso il suo discorso invitando a «pregare» per il ritorno delle studentesse «sane e sal-

ve» nelle loro famiglie e invitando a «dare prova di una sola frazione del loro coraggio per batterci affinché sia offerto a ogni ragazza su questo pianeta l'accesso agli studi che è un suo diritto».

Nei giorni scorsi un gruppo di esperti statunitensi e britannici sono stati inviati nel Paese africano per assistere alla polizia locale nella ricerca delle ragazze rapite e alcuni commentatori hanno riportato che tra gli strumenti che verranno usati nelle ricerche ci potrebbero essere anche i droni. Anche Francia e Cina hanno offerto il loro aiuto a vari livelli, incluso il ricorso ai satelliti.

Le autorità nigeriane sono state molto criticate sia dai genitori delle ragazze rapite sia da diversi Paesi occidentali per le gravi lentezze e mancanze nei soccorsi. Nei primi giorni successivi al sequestro, poche infatti sono state le informazioni rese note e lo stesso presidente nigeriano, Goodluck Jonathan ha condannato l'episodio soltanto domenica scorsa, dopo aver tentato di minimizzare l'attacco. Venerdì l'organizzazione Amnesty International ha fatto sapere che i militari nigeriani sapevano in anticipo che ci sarebbe stato un attacco da parte di Boko Haram, ma non sono riusciti a fermarlo. Non si sa dove si trovino ora le ragazze - secondo alcune ipotesi sarebbero già state fatte uscire dal Paese, in Ciad o Camerun, dove sarebbero già state vendute al mercato delle mogli - ma Jonathan ha ribadito che potrebbero trovarsi ancora in Nigeria.

Boko Haram significa «L'educazione occidentale è proibita» (o «falsa», secondo un'altra traduzione). Il vero nome del gruppo è *Jama'atu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad*, che in arabo sta per «Popolo impegnato nella diffusione degli insegnamenti del Profeta e della Guerra santa». L'organizzazione è stata fondata nel 2002 dal leader Ustaz Mohammed Yusuf nello stato del Borno, dove l'islamismo è molto radicato. Boko Haram ha ucciso almeno 2.300 persone dal 2010. Il suo obiettivo principale è l'applicazione della Sharia, la legge islamica, nell'intera Nigeria, Paese a maggioranza cristiana dove però già dal 1999 è in vigore in alcuni Stati del nord. L'organizzazione vieta ogni commistione con lo stile di vita occidentale, dalla cultura all'istruzione, appunto, fino a vietare di indossare abiti come jeans e t-shirt.

...

«Quando le ragazze frequentano la scuola secondaria, cresce l'intera economia del loro Paese»



DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2014
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
«Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997»

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <u>Nome e Cognome</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 00776550584</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca scientifica</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno alle organizzazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata

in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI